



HOCKEY

NATIONAL LEAGUE

Semifinali, gara 2 (al meglio di 7 partite)

Davos - Zugo (1-0 0-1 0-1) **1-2**

Reti: 1'03" Corvi (Wieser, Wellinger) 1-0. 25'22" Djoos (Hofmann, Kovar) 1-1. 59'45" Müller (Hofmann, Kovar/esp. Zraggen) 1-2.

Davos: Aeschlimann; Nygren, Jung; Dominik Egli, Wellinger; Zraggen, Barandun; Heinen; Stransky, Rasmussen, Bromé; Wieser, Corvi; Ambühl; Fehner, Prassl, Schmutz; Knak, Nusbaumer, Canova; Hammerer.

Zugo: Genoni; Cadonau, Djoos; Hansson, Stadler; Schlumpf, Kreis; Gross; Müller, Lander, Bachofner; Simion, Kovar, Hofmann; Zehnder, Senteler, Herzog; Allenspach, Leuenberger, Suri; De Nisco.

Arbitri: Stricker, Tscherrig; Obwegeser, Cattaneo.

Note: 6'007 spettatori (tutto esaurito). Penalità: 5 x 2'; 3 x 2' contro lo Zugo. Davos senza Chris Egli, Simic e Stoop (infortunati). Davos senza portiere dal 59'45" e fino al termine.

Zsc Lions - Friburgo (1-0 1-2 0-0; 1-0) **d.s. 3-2**

Reti: 14'45" Andrighetto (Malgin, Noreau) 1-0. 24'34" Chris Baltisberger (Pedretti) 2-0. 33'27" Bykov (DiDomenico, Mottet) 2-1. 37'17" Mottet (Gunderson, DiDomenico/esp. Geering) 2-2. 64'31" Krüger (Azevedo) 3-2.

Zsc Lions: Waeber, Noreau, Marti; Phil Baltisberger, Geering; Weber, Kivistö; Trutmann; Hollenstein, Malgin, Andrighetto; Azevedo, Krüger, Bodenmann; Sigrist, Roe, Diem; Chris Baltisberger, Schäppi, Pedretti; Aeschlimann.

Friburgo: Berra; Gunderson, Chavallaz; Sutter, Furrer; Diaz, Jecker; Marchon, Desharnais, Mottet; Sprunger, Schmid, DiDomenico; Rossi, Walsler, Jörg; Brodin, Haussener, Bykov; Bougro.

Arbitri: Lemelin (Usa), Hebeisen; Fuchs, Kehrli.

Note: 10'512 spettatori. Penalità: 4 x 2' contro gli Zsc Lions; 7 x 2' contro il Friburgo. Zsc senza Morant (infortunato), Quenneville (straniero in soprannumero) e Kovar (ammalato); Friburgo privo di Hughes, Kamerzin (ammalato), Dufner (infortunati) e Rantakarä (straniero in soprannumero).

Domani, gara 3

20.00 Zugo - Davos (serie: 2-0)
Friburgo - Zsc Lions (0-2/diretta Rsi la2)

SWISS LEAGUE

Oggi, gara 1 della finale (al meglio di 7 partite)

19.45 Kloten - Olten

HOCKEY

Boedker e Traber salutano Lugano

L'avventura ticinese del trentaduenne attaccante danese Mikkel Boedker, arrivato a Lugano nel 2020, si chiude con un bilancio di 63 punti (24 reti) in 105 partite (sole 4 reti più 20 assist nelle 44 nella corrente stagione). Il suo contratto, arrivato a scadenza, non è infatti stato rinnovato. Arrivato assieme a Boedker, anche Tim Traber non vestirà più la maglia bianconera, con cui l'attaccante numero 21 ha totalizzato 9 punti in 94 presenze.

FORMULA 1

Melbourne, Gran Premio d'Australia (58 giri di 5,278 km-306,124 km): 1. Leclerc (Mon), Ferrari, 1 ora 27'46"548 (media 209,254 km/h). 2. Perez (Mes), Red Bull-Honda, a 20"524. 3. Russell (Gb), Mercedes a 25"593. 4. Hamilton (Gb), Mercedes, a 28"543. 5. Norris (Gb), McLaren-Mercedes, a 53"303. 6. Ricciardo (Aus), McLaren-Mercedes, a 53"737. 7. Ocon (F), Alpine-Renault, a 61"683. 8. Bottas (Fin), Alfa Romeo-Ferrari, a 68"439. 9. Gasly (F), AlphaTauri-Honda, a 76"221. 10. Albon (Tai), Williams-Mercedes, a 79"382. 11. Guanyu (Cin), Alfa Romeo-Ferrari, a 81"695. 12.* Stroll (Can), Aston Martin-Mercedes, a 88"598. 13. a un giro: Mick Schumacher (Ger), Haas-Ferrari. 14. Magnussen (Dan), Haas-Ferrari. 15. Tsunoda (Giap), AlphaTauri-Honda. 16. Latifi (Can), Williams-Mercedes. 17. Alonso (Sp), Alpine-Renault. Nota: * 5 secondi di penalizzazione.

Giro più veloce: Leclerc (58esimo) in 1'20"260 (media 236,740 km/h).

Ritirati: Sainz (Sp), Ferrari: 2° giro, uscita di pista; Sebastian Vettel (Ger), 23° giro, uscita di pista; Verstappen (Oli), Red Bull-Honda: 39° giro, noie meccaniche.

La situazione nel Mondiale (dopo 3 corse su 22). Piloti: 1. Leclerc 71 punti (3*). 2. Russell 37. 3. Sainz 33. 4. Perez 30. 5. Hamilton 28. 6. Verstappen 25. 7. Ocon 20. 8. Norris 16. 9. Magnussen 12. 10. Bottas 12. 11. Ricciardo 8. 12. Gasly 6. 13. Tsunoda 4. 14. Alonso 2. 15. Zhou 1. 16. Albon 1. Costruttori: 1. Ferrari 104 (3*). 2. Mercedes 85. 3. Red Bull 55. 4. McLaren 24. 5. Alpine 22. 6. Alfa Romeo 13. 7. Haas 12. 8. AlphaTauri 10. 9. Williams 1. 10. Aston Martin 0. Nota: * punti supplementari per il giro più veloce.

Prossima gara: Gp d'Emilia Romagna, a Imola, il 24 aprile.

FORMULA 1

Ancora Leclerc, ancora la Ferrari



Il divario c'è, e si vede

KEYSTONE

C'è entusiasmo in Australia per il Gran Premio e per la Rossa. Red Bull mastica amaro.

di Paolo Spalluto

Oltre 420'000 spettatori nel weekend dell'Albert Park a Melbourne, per un Gran Premio d'Australia che ha ridato fiato, sorrisi e tifo al mondo della Formula 1. Tribune gremite, odore di grill ovunque, grandi sfide e un Mondiale davvero nuovo con protagonisti ritrovati e altri confermati.



Grinta e voglia di vincere. Sempre

KEYSTONE

Hanno vinto, dominando, Leclerc e la Ferrari su un tracciato che almeno sulla carta a tutti gli effetti doveva essere invece favorevole alla Red Bull. Miglior tempo in qualifica, primo posto, miglior cronometro della corsa per una dominazione che almeno allo stato attuale è superiore alla più rosea delle attese. Un pilota, il monegasco, capace quand'è saldamente in testa di chiedere se valga la pena

di tentare ancora il giro veloce, assetato di rivincite dopo le umiliazioni delle stagioni 2020 e 2021. Mentre Sainz, ritiratosi, è stato autore di un weekend di gara sotto le aspettative, finito nella sabbia per suo errore proprio nei primissimi giri di gara. Lo schema della Rossa è semplice: prendere più punti possibili sino agli step di sviluppo di Barcellona. Dunque tra due settimane a Imola davanti al pubblico di casa sarà importante ripetersi.

Questa gara ci ha dato una seconda informazione chiara: la Red Bull ha nel propulsore sviluppato e gestito in modo autonomo il suo attuale punto di debolezza, che si chiama affidabilità. Appiedato Verstappen mentre era secondo senza alcuna chance d'impensierire Leclerc, il campione del mondo si è trovato il propulsore ammutolito, un'altra volta in tre gare. Due rotture anche se per cause differenti sono davvero troppe, e poco significa il secondo posto di Perez che certo porta punti al pilota e lo pone molto ben piazzato nella classifica costruttori, ma il team vuole la riconferma del suo campione. Il 'setting' della monoposto austro-inglese non era comunque all'altezza delle attese, e lo testimonia la ripartenza dalle due safety car, ove Leclerc in pochi giri ha sempre avuto allungo chiaro sull'olandese.

Terza informazione è la forza di Russell. Noi scriviamo da tempi non sospetti che il ragazzo è un vero talento oltre che il futuro della F1, ma il modo con il quale sta gestendo la pressione di Hamilton e di una monoposto lontana dalle migliori è una conferma della bontà della scelta del team. Il sette volte campione del mondo anche ieri si è barcamenato rispetto ai suoi standard e la sua classe non può bastare a una monoposto che ha visibili a occhio nudo problemi di bilanciamento e stabilità in curva lenta. Ma che il britannico venga regolarmente battuto dal giovane compagno di squadra è anche per ora una manifesta ammissione d'incapacità a leggere questa Freccia d'Argento 2022. Molto lavoro, ma non illudersi, questa è una squadra che ha saputo effettuare recuperi inimmaginabili e con ancora 20 gare da disputare è troppo presto per recitare un requiem.

Ad Hinwil, intanto, si festeggiano altri quattro punti preziosi

Quarta informazione: si conferma il carattere di Bottas, che non è esattamente un lotta-

tore da sorpasso all'ultimo centimetro ma un onesto pilota che porta la sua monoposto fino alla fine, se non intervengono cause esterne. L'ottavo posto di ieri vale altri quattro punti preziosi per il team basato a Hinwil, e solo un pizzico di sfortuna ha impedito a Guanyu Zhou di giungere decimo, sopravanzando Alexander Albon della Williams che ha cambiato gli pneumatici all'ultimo giro. Quindi per ora un sesto posto tutto da confermare e proteggere, speriamo che Frédéric Vasseur riesca a convincere il finlandese ad avere qualche spunto di personalità in più. Quinta e ultima indicazione: bel recupero delle McLaren che ieri hanno dimostrato di sapere lavorare bene sull'assetto, prima di tutto. Perché al netto dell'impossibilità di ricevere nuovi parti almeno sino a Imola, nel team si sono rimboccati le maniche sulla fase aerodinamica. Nel paddock si dice pure che la scelta di non maritarsi con Audi sia stata foriera di qualche upgrade al motore, nella parte elettronica.

E ora tutti a Imola, dove domenica 24 aprile sarà una festa della Rossa: il popolo dei suoi tifosi ha atteso per anni di tornare a un Gran Premio con ben riposte le speranze di una vittoria.

LE PAGELLE DI PAOLONE

VETTEL ★★★★★

Un poco fa tenerezza. Al venerdì rompe, ruba il motorino a un commissario e scorrazza in pista con il casco messo sulle ventitré, come sul lungomare Ceccarini in estate: si becca 5'000 dollari di multa, altri 1'000 per il bacino al commissario per ringraziarlo e 500 perché è caduto dallo scooter.

BOTTAS ★★★★★

Si incontra a fine gara con Edoardo Vianello che gli dedica il remix "Guarda come ronfola" e non la prende bene, pare: infatti sbadiglia molto annoiato e comunica che in attesa di Imola farà qualche giorno di letargo in Lapponia.

LECLERC ★★★★★

Scatenato, urla di voler fare il giro veloce, di voler battere il record di pizza Margherita in una sera, di battere Perez alla gara di rutto con le vocali, e non vi raccontiamo di altro. Vuole vincere tutto, sempre, contro tutti. Pare faccia a spallate anche per andare alla toilette.

RUSSELL ★★★★★

Hamilton alimenta la guerra psicologica, come sempre, ma lui resta impassibile, fa il suo dovere e alla richiesta di non rovinare gli pneumatici, dice: «Sono qui per correre». Parole fantastiche per qualsiasi appassionato. Continui così, e se vuole gli mandiamo Bottas a ripetizione.